ASSOCIAZIONE

PER LA

DIFESA IGIENICA DELLA PRIMA INFANZIA

RELAZIONE

sull'andamento morale ed economico

Milano 1910

MILANO
TIPOGRAFIA DEGLI OPERAI (SOCIETÀ COOP.)
Via Spartaco, 6 (viale P. Romana)

1910

CONSIGLIO DIRETTIVO

MENOZZI prof. comm. ANGELO	*Presidente*
BERTARELLI dott. cav. AMBROGIO	*Vicepresidente*
HAJECH dott. cav. CAMILLO	"
VISCONTI DI MODRONE GROPPALLO duchessa MARIANNA	*Consigliere*
BORDONI UFFREDUZZI cav. uff. prof. GUIDO	"
CONTI comm. EMILIO, senatore del Regno	"
DE-MARCHI-CURIONI ROSA	"
DENTI dott. cav. FRANCESCO	"
ERBA BRIVIO donna ANNA	"
FORLANINI dott. GIUSEPPE	"
GALEAZZI prof. comm. RICCARDO	"
SIOLI LEGNANI CONTI GIGINA	"
MANGIAGALLI prof. LUIGI, senatore del Regno	"
RAVIZZA ALESSANDRINA	"
VENEGONI BAMBINA	"
VISCONTI DI MODRONE contessa CARLA	"
VIGANÒ dott. EMILIO	*Segretario*
GRASSI dott. GIOVANNI	"

Come è sorta l'Associaz.e

La nostra associazione è sorta da una agitazione promossa a favore della salute di tutti i bambini iniziata coll'unanime consenso e colla valida cooperazione di autorità benemerite e di cittadini distinti.

Fu infatti nel giugno 1904 che dalle signore Alessandrina Ravizza e Bambina Venegoni venne pubblicata una relazione del dott. E. Viganò sulla: Sifilide contratta coll'allattamento ed il regolamento sanitario vigente.

Questa relazione nella quale erano pure riportate alcune proposte sostenute dal primario dermosifilografo dott. Bertarelli alla conferenza internazionale di Bruxelles, favorevolmente accolta e discussa in una prima seduta che ebbe luogo il 17 giugno nella sede dell'Unione femminile, fu fatta nuovamente oggetto di più ampie ed esaurienti discussioni in sedute successive tenute nell'antisala del Consiglio Comunale, presiedute dal prof. A. Menozzi Assessore per l'igiene.

Ma in tutte queste riunioni alle quali sono intervenute numerose illustrazioni della scienza e della pratica medica, personalità elette e generose della nostra città, si è non solo riconosciuto la gravità della questione trattata nella relazione Viganò ma si è sentito vivamente l'obbligo che la società ha di tutelare sempre la salute di creature innocenti e deboli specialmente nel periodo di vita il più critico, quello cioè dell'allattamento e della prima infanzia. E fin dal principio pur riconoscendo la necessità di ovviare al grave pericolo della trasmissione della sifilide coll'allattamento, si è pensato di estendere la sorveglianza igienica a tutti i bambini nei primi anni di vita. Dai pediatri intervenuti, specialmente dal dott. Valvassori Peroni, giustamente si è rilevato che la percentuale di mortalità infantile oggi assai alta si deve ascrivere non alla sifilide soltanto, ma a moltissime altre cause

che devono e possono essere evitate, e dagli intervenuti si è voluto che le necessarie modificazioni alla legge vigente suggerite nella citata relazione non si limitassero a combattere il contagio sifilitico coll'allattamento ma si estendessero all'igiene generale dell'allattamento naturale ed artificiale.

Per questo si approvò un ordine del giorno col quale si invocava che venisse con sollecitudine promulgata una legge per proteggere i bambini, le nutrici e le loro famiglie dal pericolo del contagio sifilitico e nello stesso tempo per regolare in modo efficace l'allattamento di tutti i bambini; ed allo scopo di attenuare i danni sociali derivanti dall'allattamento mercenario e di favorire le condizioni che permettano il ritorno all'allattamento materno, specialmente nei riguardi delle madri lavoratrici, si facevano voti affinchè i pubblici poteri coi mezzi congrui e prescritti facciano applicare l'articolo della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che prescrive l'istituzione di stanze da allattamento presso gli stabilimenti industriali.

Su proposta del compianto prof. Ripamonti, che espresse l'opinione sua circa la necessità di costituire anche in Italia delle leghe contro il pericolo venereo, veniva all'unanimità dato incarico all'on. prof. Mangiagalli di formulare coll'aiuto di apposita Commissione tecnica da lui scelta, uno schema di legge che rispondesse ai desiderati espressi dall'assemblea. L'illustre scienziato prendendo impegno di presentare al Senato tale progetto nominava a far parte della Commissione il dott. Ambrogio Bertarelli, prof. E. Grassi, il senatore E. Conti, prof. Bordoni Uffreduzzi, dott. G. Grassi, dottor E. Viganò.

Costituzione della Società.

E nella seduta del 27 maggio 1905 gli intervenuti su proposta del senatore Mangiagalli si costituivano in Associazione per la difesa igienica della prima infanzia riconfermando in carica la presidenza.

Il 9 gennaio 1906 veniva approvato lo statuto formulato da apposita Commissione nella quale sono fissati gli scopi propostisi ed i mezzi principali atti a raggiungerli. Così dopo un periodo di preliminare preparazione si entrava direttamente nel campo dell'azione.

Elezione del Consiglio e della Presid.

La presidenza ed il consiglio eletti nell'Assemblea del 18 giugno 1907 attesero dapprima ad un lavoro di attiva propaganda per aumentare il numero degli aderenti alla nuova associazione che trovò adesioni ed imitatori anche fuori di Milano come a Treviglio, Piacenza, Monza, ecc.

Studio per l'impianto di una crèche nelle case popolari della Società Umanitaria.

Per invito del segretario generale della Società Umanitaria nominò una Commissione per lo studio dell'impianto di una crèche modello nei quartieri operai della Società stessa, progetto che però sfortunatamente per ragioni finanziarie non venne poi attuato. Allo scopo appunto di combattere la diffusione della sifilide e di altre

malattie contagiose si compilaron le principali norme alle quali attenersi per dare un bambino a balia e completate con consigli pratici alle madri per l'allevamento dei bambini. Tali norme approvate dall'Ufficio Municipale d'igiene vengono ora stampate nel libretto che si distribuisce dall'Ufficio di Stato civile. Esse furono spedite ai medici, sindaci, maestri e levatrici di tutti i Comuni della Provincia di Milano richiamando con lettera accompagnatoria la loro attenzione sulla grande utilità e necessità di attenersi a tali suggerimenti e di facilitarne la diffusione. (ALLEG. 1 e 1 *bis*).

Consigli alle madri per l'allevam. dei bambini lattanti.

Si pensò all'istituzione di un Servizio Municipale speciale per la visita gratuita delle nutrici e dei bambini da affidare a nutrici. Tale progetto fu favorevolmente accolto dall'Autorità Comunale e dal medico Capo Municipale prof. Bordoni Uffreduzzi e venne affidato ad ambulanze pediatriche già esistenti. Il servizio si fa ora regolarmente presso l'Istituto di S. Corona all'Ospedale Maggiore e presso l'Ispettorato 5° per il baliatico della Congregazione di Carità (Via S. Barnaba) e di esso sono stati incaricati i signori profess. Saba Frontini, primario pediatra dell'Istituto di S. Corona, ed Ispettore al baliatico della Congregazione di Carità, e dott. Giovanni Grassi, ispettore al baliatico della Congregazione di Carità [1]. Le visite ivi praticate vanno progressivamente aumentando ed alle nutrici visitate viene rilasciato un apposito certificato secondo il modulo qui allegato. A facilitare poi la scelta ed il collocamento di nutrici che presentano le dovute garanzie di tenuta e di attitudine all'allattamento si è completato tale servizio istituendo presso queste ambulanze un registro per il collocamento delle nutrici che ottemperato all'obbligo della visita sono ritenute abili ad allattare. Di entrambe queste istituzioni si è pure con apposita lettera e con inserzioni sui giornali cittadini dato avviso ai medici, sindaci, maestri e levatrici della Provincia di Milano, perchè possano e vogliano approfittarne la tutela della salute sia delle nutrici che dei bambini. (ALLEGATI 2, 2 *bis* e 2 *ter*).

Servizio municipale per la visita gratuita delle nutrici e dei bambini.

Registro per il collocamento delle nutrici.

Intanto, per fortunata combinazione venne dal Ministero presentato al Parlamento ed al Senato un progetto di legge per l'assistenza dei bambini. Con questa legge si faceva bensì un notevole progresso nel campo dell'assistenza pubblica ma non si provvedeva affatto alla sorveglianza igienica della prima infanzia. In essa non era contenuta infatti alcuna disposizione circa l'allattamento e l'allevamento dei bambini, e giustamente un uomo illustre, il senatore Emilio Conti, nostro consigliere che da anni si

---

[1] Il servizio gratuito di sorveglianza per i bambini di cui è qui fatto parola, attualmente è praticato soltanto nella Sede dell'Ispettorato V di via S. Barnaba, non avendo l'Ufficio d'Igiene permesso che tale servizio fosse iniziato anche presso l'Ambulatorio di Santa Corona causa la deficienza di locali adatti.

occupa con speciale predilezione dell'assistenza dell'infanzia e dei minorenni, paragonò tale legge ad una scala ben costrutta in tutta la sua lunghezza ma mancante dei primi gradini.

Proposte legislative.

Il Consiglio allora abbandonando l'idea prima espressa di formulare uno schema di legge *ex novo*, dopo ampie e numerose discussioni concretava in nome dell'Associazione alcune proposte atte a riparare alle deficenze lamentate, tosto che tale legge fosse stata nuovamente portata in discussione, o che servissero di base ad altre disposizioni legislative da emanarsi in aggiunta alla legge già citata. Tali proposte che sono riprodotte più in avanti (ALLEGATO 3) furono appunto presentate dalla presidenza a S. E. il Ministro Giolitti, ed al Direttore della Sanità Pubblica prof. Santoliquido che diedero affidamenti di prenderle nella dovuta considerazione.

Scuola per bambinaie.

Il Consiglio ha pure pensato ad attuare un altro dei progetti dell'Associazione, l'apertura cioè di una scuola per bambinaie. Questa scuola fu aperta per la prima volta nel 1908 nei locali dell'Ispettorato 5° per il baliatico della Congregazione di Carità ed in essa si svolse un programma teorico-pratico stabilito da apposita Commissione composta dai dott. Hayech, Grassi e Rocchini ed approvato dal Consiglio che incaricò dello svolgimento del programma stesso i dott. Rocchini e Grassi. (ALLEGATO 4). — Dalla relazione del dott. G. Grassi si rileva che 13 furono le inscritte, 12 delle quali provenienti dal Brefotrofio Provinciale nel quale si trovavano in qualità di infermiere o di aspiranti ai posti di allieve levatrici che la Provincia mette a disposizione di quelle esposte che lo desiderano e che ne sono meritevoli. Ma nessuna di esse ha poi voluto rinunciare alla carriera già scelta in precedenza, per cui sebbene si avessero avute parecchie richieste di bambinaie queste non poterono essere soddisfatte.

Visto però la bontà dell'elemento esposte quali allieve bambinaie il dott. Grassi proponeva di domandare all'on. Deputazione Provinciale che venisse stabilito un dato numero di posti per quelle giovani che desiderano studiare per diventare bambinaie anzichè levatrici.

La presidenza ha subito fatto pratiche in questo senso presso l'on. Deputazione Provinciale con esito favorevole. Essa ha tosto aderito alla richiesta rivoltagli, stabilendo con deliberazione 13 novembre 1909 di far seguire tale corso, in via di prova, per un biennio, ad un numero di esposte non superiore a 10 con una spesa che non oltrepassasse L. 400.

Quest'anno la scuola ha iniziato regolarmente il suo corso con un numero di inscritte assai superiore a quello dello scorso anno, esse infatti sono 39. Allo scopo però di facilitare alle allieve la frequenza tanto alle lezioni pratiche che a quelle teoriche, si è

trovato opportuno affidare ad uno stesso insegnante lo svolgimento tanto della parte teorica quanto di quella pratica stabilita dal programma e tale incarico venne affidato al dott. Giovanni Grassi che vi attende in modo degno d'ogni elogio, sorretto dall'entusiasmo che lo anima per tutto quanto riguarda la protezione della prima infanzia, sì che le lezioni sono assiduamente ed attentamente frequentate da numerose uditrici.

Inchiesta circa sul modo col quale si compie l'allattamento dei bambini nelle classi operaie.

Da una prima limitata indagine fatta si è riconosciuta anche la necessità di conoscere in quale modo si compie oggi l'allattamento dei bambini, specialmente nella classe operaia, per poter studiare ed attuare mezzi adatti e favorire l'allattamento naturale specialmente quello materno. Si è perciò pensato di estendere tali ricerche a tutti i principali stabilimenti della città e dintorni dove lavorano donne, e per questo dai dottori Hayech, Grassi e Viganò si è studiato un modulo speciale da distribuirsi ai diversi industriali e da ritornare completato all'Associazione (ALLEG. 5 e 5 *bis*). Ma perchè la loro distribuzione non susciti ingiustificati allarmi nella classe industriale ed operaia, ma venga favorevolmente accolta e dia i risultati che si sperano, si stimò cosa utile che tali stampati venissero personalmente distribuiti ai proprietari di stabilimenti dai soci dell'Associazione che meglio d'ogni altro possono far comprendere l'utilità della iniziativa. Per questo si è pensato di rimandare a dopo la prossima assemblea tale lavoro per pregare i soci che credono di poterlo fare di facilitare tal còmpito al Consiglio prestandosi ognuno secondo le proprie conoscenze a consegnare i moduli direttamente agli industriali. Dietro invito del Consiglio dell'Associazione, per speciale interessamento del suo Presidente, assessore per l'igiene, e del medico capo municipale prof. Bordoni Uffreduzzi, si è ottenuto che alle conferenze fatte ai maestri ed alle maestre comunali su argomento d'igiene alcune ne fossero aggiunte che trattassero dell'igiene infantile.

Conferenze ai maestri e maestre comunali sull'igiene infantile.

Proposta di premi alle madri che hanno bene allevato il proprio bambino.

Altre proposte la presidenza ha presentato all'approvazione del Consiglio dell'Associazione, prima quella di fissare dei premi in denaro ed in indumenti da mettere a disposizione delle due ambulanze oggi incaricate della visita delle nutrici e dei bambini e se i mezzi lo consentiranno anche a tutte quelle altre consultazioni pei lattanti che sono sorte in Milano; premi da distribuire a quelle madri che avranno meglio allevato il proprio bambino ed a quelle che avranno allattato il maggior numero dei loro bambini; poi di iniziare la distribuzione in città di latte sano adatto per l'allevamento dei bambini. Ma per l'attuazione di queste proposte, per una maggior estrinsecazione del programma prefissosi occorrono mezzi finanziari dei quali la nostra Associazione oggi non può disporre. Essa ha bisogno di un progressivo e rapido aumento di soci e di aiuti pecuniari. Essa spera però di veder

presto attuato nella nostra città per iniziativa del Comune un impianto che tornerà certo di vantaggio all'allattamento. Si tratta cioè dell'impianto al nuovo parco di una vaccheria speciale con vacche sane appositamente selezionate che forniranno latte sano, adatto per l'allattamento dei bambini.

Tale impianto sarà fatto dal Municipio di Milano ed è frutto di uno studio elaborato e diligente dell'assessore per l'igiene professor A. Menozzi.

Si è pure cercato di ottenere dal Municipio mercè l'autorevole intervento del nostro Presidente l'istituzione di crèche modello in uno almeno dei quartieri popolari municipali, ma fino ad ora, per ragioni varie, tutti i prògetti si mantengono allo stadio di proposte.

Così gradatamente e modestamente l'Associazione è venuta ad affermarsi svolgendo in parte il suo programma.

L'attività sua certamente non è stata sempre continua e progressiva come sarebbe stato desiderio del Consiglio e dei soci o come l'importanza degli scopi prefissisi l'avrebbe richiesto.

Il suo lavoro fu lento, subì talvolta anche delle sospensioni ma più che alla volontà ed attività della Presidenza e del Consiglio ciò è da ascriversi sia alle comuni difficoltà che sempre intralciano i primi passi di qualsiasi nuova istituzione che deve contare soltanto sulle proprie energie per crescere e prosperare, sia alle molteplici e gravi occupazioni di molti de' suoi patroni a cui essa deve la sua fondazione. È da ascriversi inoltre al succedersi frequente di crisi Ministeriali e Comunali i cui effetti, se spesso non riescono dannosi, riescono però sempre a ritardare od anche a paralizzare per periodi di tempo più o meno lunghi, l'attività di organismi il cui scopo principale è appunto quello di domandare ed ottenere da questi stessi pubblici poteri provvedimenti e miglioramenti alle leggi e disposizioni vigenti; e non ultima causa infine fu il terribile disastro italiano 1908 che per mesi e mesi attirando sulle ridenti e tanto disgraziate terre di Calabria e di Sicilia l'universale simpatia le fece mèta unica delle fraterne italiche sollecitudini.

RELAZIONE FINANZIARIA

Le *entrate* dell'Associazione sono costituite dalle quote dei soci perpetui ed annui, dagli interessi del capitale depositato su libretto di risparmio N. 120.794 della Banca Popolare di Milano e da L. 63,40 versate dalle signore Ravizza e Venegoni per vendite fatte a beneficio dell'Associazione nell'Esposizione del 1906.

Le spese rappresentano la stampa, l'affrancatura di lettere, circolari, statuti, norme, moduli, oggetti per la scuola, avvisi murali ed affissioni; gratificazioni al personale per la scuola ed alla signorina che compì i diversi lavori di scritturazione.

ENTRATE.			USCITE.		
1906.					
	L. 3258,40			L. 116,—	
Interessi	„ 25,64	3284,04			
	L. 3284,04				116,—
1907.					
	L. 1170,—			L. 221,37	
Interessi	„ 57,63	1227,63			
	L. 1227,63				221,37
1908.					
	L. 35,—			L. 104,10	
Interessi	„ 81,63	116,63			
	L. 116,63				104,10
1909.					
	L. 125,—			L. 920,10	
Interessi	„ 74,94	199,94			
	L. 199,94				920,10
1910.					
fino al 28 febbraio.	L. 418,50	418,50		L. 1361,57	
Sopravv. att. „		22,67	Rimanenza a pareggio (depositate sul libretto Banca Pop. di Milano		3907,84
Totale . .		L. 5269,41			L. 5269,41

SOCI PERPETUI

Bertarelli dott. cav. Ambrogio, via S. Orsola, 1 .	L. 100
Bertarelli cav. Enrico, idem .	„ 100
Bertarelli cav. Luigi, piazza S. Sisto .	„ 100
Bertarelli comm. Tommaso, via S. Orsola, 1	„ 100
Brioschi Achille, bastioni P. Vittoria, 9 .	„ 100
Conti sen. comm. Emilio, via Monforte, 26 .	„ 100
De Marchi Adelina di Demetrio, via Borgonuovo .	„ 100
De Marchi Rosa Curioni, via Borgonuovo, 23 . .	„ 100
Erba donna Anna Brivio, via Marsala, 3	„ 300
Visconti di Modrone Erba contessa Carla, via Marsala, 3	„ 100
Gatti dott. comm. Francesco, piazza Paolo Ferrari .	„ 100
Giuliano cav. avv. Nicolò, via Paleocapa, 6 .	„ 100
Grandi dott. comm. Edoardo, corso Venezia, 12	„ 100
Majno Ersilia Bronzini, via P. Verri, 7	„ 100
Majno avv. Luigi, idem . . .	„ 100
Mangiagalli sen. prof. L., via Asole, 4 . .	„ 100
Menozzi prof. comm. Angelo, via Montebello, 36 .	„ 100
Morpurgo comm. avv. Gerolamo, assessore comunale	„ 100
Negroni Giannina, via B. Cavalieri, 6 . .	„ 100
Paganini-Villani, via Leopardi, 15 .	„ 100
Pisa sen. Ugo, via Palestro, 2 . .	„ 100
Ponti march. Remigia Spitaleri, via Bigli, 11 .	„ 100
Rignano Lina Sullam, via Paleocapa, 3 o 5 .	„ 100
Sioli Gigina Legnani Conti, via Borgonovo, 24	„ 100
Società Umanitaria, via Manzoni, 9 . .	„ 100
Strauss Carlo, via Leopardi, 2 . .	„ 100
Viganò dott. Emilio, via Nerino, 8	„ 100
Visconti duch. Marianna Modrone Groppallo, via Cerva, 28 .	„ 100
Visetti ing. cav. Antonio, via Monte Napoleone, 36 . .	„ 100
Kramer Corrado Pourtales, via Fatebenefratelli, 7	„ 200

SOCI EFFETTIVI

Anno 1906.

Alessi Adelie, via S. Damiano, 26.
Annoni Pini Giuseppina, via Circo, 14.
Argenti Adele, piazza Virgilio, 3.
Argenti rag. Ambrogio, idem, 3.
Astori Maccabruni Erminia, via Monforte, 43.

Bazzoni Pasini Ester, via Bocchetto, 13.
Bernstein Berta, via Gioberti, 5.
Bertazzoli dott. prof. Annibale, via F. Sforza, 43.
Bordoni Uffreduzzi cav. uff. prof. Guido, via Palermo, 6.
Borghi Pini Adele, via Conservatorio, 73.
Brioschi dott. Natale, via T. Grossi, 7.

Calderini Berrettini Rebecca, via S. Prospero, 4.
Calvi Torri Antonia, via Bassano Porrone, 1.
Castellini Sighele Emma, via S. Orsola, 5.
Castiglioni Alessi Luigia, via S. Damiano, 26.
Carabelli dott. cav. Cristoforo, via Gesù, 4.
Cavenaghi Giacomina, via Telesio, 17.
Clerici Carlotta, viale P. Garibaldi, 8.
Comelli Mamo Lina, via Berretta, 3.
Conti Bisleri Giuditta, via Monforte, 25.
Crivelli Giulini.

Dal Verme conte Giorgio, via A. Saffi, 14.
Della Torre Jenny, corso P. Nuova, 36.
Della Torre Linda, idem.
Della Torre Michelina, idem.
Della Torre Teresa, idem.
Denti dott. prof. Francesco, via Rugabella, 11.
Donati Lea, piazza Castello, 26.
Dragoni dott. Giuseppe, via Bigli, 28.

Errera Rosa, via Rugabella, 8.
Fano dott. Ugo, via S. Paolo, 22.
Fermini dott. Giuseppe, via Amedei, 13.
Ferrari Erminia, via Borgonuovo, 23.
Ferri Clara, via Orso, 16.

Ferri Felice, via Orso, 16.
Ferri Giulia, idem.
Filippetti dott. Angelo, via Marino, 3.
Foligno avv. Alfredo, via Boccaccio, 34.
Foligno Bianca, idem.
Forlanini dott. Giuseppe, via C. Correnti, 5.
Frontini dott. Saba, via Rugabella, 6.

Gadola Carlo, via Monforte, 43.
Galbiati dott. Giuseppe, via C. Alberto, 26 - Monza.
Galeazzi prof. comm. Riccardo, via Donizetti, 51.
Garavaglio contessa Adele, via Stella, 16.
Garavaglio contessa Paola, idem.
Garbini Mosca Margherita, piazza Virgilio, 3.
Ghisi dott. Perfetto, corso P. Romana, 78.
Giacobbe avv. Giovanni, via Bigli, 5.
Gonzales dott. Piero, via Leopardi, 14.
Grassi prof. dott. Ernesto, via F. Sforza, 33.
Grassi dott. Giovanni, via Gioberti, 8.
Greppi Cesarina Conti, via Monforte, 26.
Guaita dott. Raimondo.
Guerri Sgorbati Camilla - Piacenza.

Hajech dott. cav. Camillo, via Unione, 5.

Josti Luigi, via Boscovich.
Jung Betty, via Bordighera.

Locatelli dott. Baldassare, via Cerva, 25.
Luraschi dott. Carlo, via S. Andrea, 11.

Majno dott. Angelo, piazza Castello, 16.
Majno avv. Edoardo, via Pietro Verri, 7.
Majno avv. Giovanni, piazza Castello, 26.
Majno Teresa, idem.
Malacrida dott. Gaetano, via Nerino, 6.
Malnati Linda, corso Garibaldi, 8.
Manara dott. Giovanni, corso Magenta, 27.
Morotti dott. cav. Ettore, via Andegari, 18.
Moscucci dott. Adamo - Treviglio.

Negri Galeazzi, via Donizetti, 41.
Neri dott. Luigi, via Monforte, 12.

Osimo prof. Augusto, segretario Società Umanitaria, via Giulini, 1.

Pasini prof. dott. Agostino, via C. Correnti, 20.
Pecchio Maria - Trezzo d'Adda.
Pennati Luigia, via Santa Croce, 4.
Pezzetti dott. Giuseppe, via Monte di Pietà, 23.
Piccinini dott. Prassitele, via Solferino, 25.
Pini Larizza, via Lanzone, 5.
Pirelli comm. ing. G. B. sen. del Regno, Ponte Seveso, 18.
Pizzini dott. Tancredi, via Felice Cavallotti, 16.

Ramazzotti dott. cav. Pietro, via S. M. Valle, 3.
Ramazzotti dott. Virginio, idem.
Ravizza Alessandrina, via Andegari, 8.
Ripamonti dott. prof. Antonio, via Pantano, 11.
Riva Bice, piazza Castello, 11.
Rivoli Maria, via Monte di Pietà, 8.
Robecchi Gagliardi Giuseppina, via Fatebenefratelli, 15.
Rocchini dott. Ermenegildo, via F. Sforza, 31.

Salvini Ida, via Manin, 3.
Samarani avv. Ezio, via S. Andrea, 23.
Sancassani dott. cav. Ambrogio, via S. Celso, 9.
Scaravaglio Lina, via Borgonuovo, 23.
Scaravaglio Maria, idem.
Schiavi dott. Alessandro, via Belotti, 17.
Segattini dott. Luigi, via S. Clemente, 4.
Strambio Angelo, via Bigli, 18.

Terruggia Ilda, via Bigli, 15.

Valdani ing. Vittorio, via Asole, 5.
Valtolina Angela, via Pasquirolo, 7.
Valtolina, idem.
Valvassori Peroni, dott. cav. Carlo, Foro Bonaparte, 59.
Van der Scalk Elba, via Monte di Pietà, 11.
Venegoni Bambina, Foro Bonaparte, 42.
Vimercati dott. Guido, via A. Manzoni, 43.
Vitali can. comm. Luigi, rettore dell'Istituto dei Ciechi, via Vivaio, 7.
Viviani Maria, via S. Vittore, 6.
Viviani Frova Rosalinda, via S. Gerolamo, 36.
Vogel ing. Augusto, via Rovani, 9.
Vogel Maria, idem.

Zanconti dott. Giovanni - Treviglio.

Anno 1907.

Argenti Adele, piazza Virgilio, 3.
Argenti rag. Ambrogio, idem.
Astori Maccabruni Erminia, via Monforte, 43.

Bernstein Berta, via Gioberti, 5.
Bertazzoli dott. prof. Annibale, via F. Sforza, 43.
Bordoni Uffreduzzi cav. uff. prof. Guido, via Palermo, 6.
Borghi Bini Adele, via Conservatorio, 73.
Brioschi dott. Natale, via T. Grossi, 7.

Calderini Berrettini Rebecca, via S. Prospero, 4.
Castellini Sighele Emma, via S. Orsola, 5.

Castiglioni Alessi Luigia, via S. Damiano, 26.
Carabelli dott. cav. Cristoforo, via Gesù, 4.
Clerici Carlotta, viale Garibaldi, 8.
Comelli Mamo Lina, via Berretta, 3.
Conti Bisleri Giuditta, via Monforte, 25.
Crivelli Giulini.

Dal Verme conte Giorgio, via A. Saffi, 14.
Della Torre Jenny, corso P. Nuova, 36.
Della Torre Linda, idem.
Della Torre Michelina, idem.
Della Torre Teresa, idem.
Denti dott. prof. Francesco, via Rugabella, 11.
Dragoni dott. Giuseppe, via Bigli, 28.

Errera Rosa, via Rugabella, 8.
Fano dott. Ugo, via S. Paolo, 22.
Fermini dott. Giuseppe, via Amedei, 13.
Ferri Clara, via Orso, 16.
Ferri Felice, idem.
Ferri Giulia, idem.
Filippetti dott. Angelo, via Marino, 3.
Foligno avv. Alfredo, via Boccaccio, 34.
Forlanini dott. Giuseppe, via C. Correnti, 5.
Frontini dott. Saba, via Rugabella, 6.

Galbiati dott. Giuseppe, via C. Alberto, 26 - Monza.
Galeazzi prof. comm. Riccardo, via Donizetti, 51.
Garavaglio contessa Adele, via Stella, 16.
Garavaglio contessa Paola, idem.
Garbin Mosca Margherita, piazza Virgilio, 3.
Ghisi dott. Perfetto, corso P. Romana, 78.
Giacobbe avv. Giovanni, via Bigli, 5.
Gonzales dott. Piere, via Leopardi, 14.
Grassi prof. dott. comm. Ernesto, via F. Sforza, 33.
Grassi dott, Giovanni, via Gioberti, 8.
Greppi Cesarina Conti, via Monforte, 26.
Guaita dott. Raimondo, via Meravigli, 16.

Hajech dott. cav. Camillo, via Unione, 5.

Josti Luigia, via Boscowich.

Locatelli dott. Baldassare, via Cerva, 25.
Luraschi dott. Carlo, via S. Andrea, 11.

Majno dott. Angelo, piazza Castello, 16.
Majno avv. Edoardo, via Pietro Verri, 7.
Majno avv. Giovanni, piazza Castello, 26.
Majno Teresa, idem.
Malacrida dott. Gaetano, via Nerino, 6.

Malnati Linda, corso Garibaldi, 8.
Manara dott. Giovanni, corso Magenta, 27.
Morotti dott. cav. Ettore, via Andegari, 18.
Moscucci dott. Adamo - Treviglio.

Neri dott. Luigi, via Monforte, 42.

Osimo prof. Augusto, segretario Società Umanitaria, via Giulini, 1.

Pasini dott prof. Agostino, via C. Correnti, 20.
Pecchio Maria - Trezzo d'Adda.
Pennati Luigia, via S. Croce, 4.
Pezzetti dott. Giuseppe, via Monte di Pietà, 23.
Piccinini dott. Prassitele, via Solferino, 25.
Pini Larizza, via Lanzone, 5.
Pirelli comm. ing. G. B., sen. del Regno, Ponte Seveso, 18.
Pizzini dott. Tancredi, via F. Cavallotti, 16.

Ramazzotti dott. cav. Pietro, via S. M. Valle, 3.
Ramazzotti dott. Virginio, idem.
Ravizza Alessandrina, via Andegari, 8.
Ripamonti dott. prof. via Antonio, Pantano, 11.
Riva Bice, piazza Castello, 11.
Rivoli Maria, via Monte di Pietà, 8.
Rocchini dott. Ermenegildo, via F. Sforza, 31.

Salvini Ida, via Manin, 3.
Samarani avv. Ezio, via S. Andrea, 23.
Sancassani dott. cav. Ambrogio, via S. Celso, 9.
Schiavi prof. Alessandro, via Belotti, 17.
Segattini dott. Luigi, via S. Clemente, 4.
Strambio Angelo, via Bigli, 18.

Terruggia Ilda, via Bigli, 15.

Valdani ing. Vittorio, via Asole, 5.
Valtolina Angiola, via Pasquirolo, 7.
Valvassori Peroni cav. dott. Carlo, Foro Bonaparte, 59.
Van der Scalck Elba, via Monte di Pietà, 11.
Venegoni Bambina, Foro Bonaparte, 42.
Vitali can. comm. Luigi, rett. dell'Istituto dei Ciechi, via Vivaio, 7.
Viviani Frova Rosalinda, via S. Gerolamo, 36.
Vogel Augusto, via Rovani, 9.
Vogel Maria, idem.

Zanconti dott. Giovanni - Treviglio.

Anno 1908 (in corso d'esazione).

Argenti Adele, via S. Damiano, 26.
Argenti rag. Ambrogio, idem.
Astori Roccabruni Erminia, via Monforte, 43.

Bernstein Berta, via Gioberti, 5.
Bertazzoli dott. Annibale, via F. Sforza, 43.
Bordoni Uffreduzzi cav. uff. prof. Guido, via Palermo, 6.
Borghi Pini Adele, via Conservatorio, 73.
Brioschi dott. Natale, via T. Grossi, 7.

Calderini Berettini Rebecca, via S. Prospero, 4.
Castellini Sighele Emma, via Orsole, 5.
Carabelli dott. cav. Cristoforo, via Gesù, 4.
Clerici Carlotta, viale P. Garibaldi, 8.
Comelli Majno Lina, via Berretta, 3.
Conti Bisleri Giuditta, via Monforte, 3.

Della Torre Janny, corso P. Nuova, 36.
Della Torre Linda, idem.
Della Torre Michelina, idem.
Della Torre Teresa, idem.
Denti prof. Francesco, via Rugabella, 11.
Dragoni dott. Giuseppe, via Bigli, 28.

Errera Rosa, via Rugabella, 8.
Fano dott. Ugo, via S. Paolo, 22.
Fermini dott. Giuseppe, via Amedei, 13.
Ferri Clara, via Orso, 16.
Ferri Felice, idem.
Ferri Giulia, idem.
Filippetti dott. Angelo, via Marini, 3.
Foligno avv. Alfredo, via Boccaccio, 34.
Forlanini dott. Giuseppe, via C. Correnti, 5.
Frontini dott. Saba, via Rugabella, 6.

Galbiati dott. Giuseppe, via C. Alberto, 26 - Monza.
Galeazzi prof. comm. Riccardo, via Donizetti, 51.
Garavaglio contessa Adele, via Stella, 16.
Garavaglio cont. Paola, idem.

Gonzales dott. Pietro, via Leopardi, 14.
Grassi prof. comm. Ernesto, via F. Sforza, 33.
Grassi dott. Giovanni, via Gioberti, 8.
Greppi Cesarina Conti, via Monforte, 26.
Guaita prof. dott. Raimondo, via Meravigli, 16.

Hajech dott. cav. Camillo, via Unione, 5.

Josti Luigia, via Boscovich.

Locatelli dott. Baldassare, via Cerva, 25.
Luraschi Carlo, via S. Andrea, 11.

Majno dott. Angelo, piazza Castello, 25.
Majno dott. Edoardo, via P. Verri, 7.
Majno avv. Giovanni, piazza Castello, 26.
Majno Teresa, idem.

Malacrida dott. Gaetano, via Nerino, 6.
Malnati Linda, viale P. Garibaldi, 8.
Manara dott. Giovanni, corso Magenta, 27.
Morotti dott. cav. Ettore, via Andegari, 18.
Moscucci dott. Adamo - Treviglio.

Neri dott. Luigi, via Monforte, 42.

Osimo prof. Augusto, segretario Società Umanitaria, via Giulini, 1.

Pasini prof. dott. Agostino, via C. Correnti, 20.
Pennati Luisa, via S. Croce, 4.
Piccinini dott. Prassitele, via Solferino, 25.
Pirelli comm. ing. G. B., senatore del Regno, via Ponte Seveso, 18.
Pizzini dott. Tancredi, via F. Cavallotti, 16.

Ramazzotti cav. dott. Pietro, via S. M. Valle, 3.
Ramazzotti dott. Virginio, idem.
Ravizza Alessandrini, via Andegari, 8.
Riva Bice, piazza Castello, 11.
Rivoli Maria, via Monte di Pietà, 8.
Rocchini dott. Ermenegildo, via F. Sforza, 31.

Salvini Ida, via Manin, 3.
Samarani avv. Ezio, via S. Andrea, 23.
Sancassani dott cav. Ambrogio, via S. Celso, 9.
Schiavi dott. Alessandro, via Belotti, 17.
Segattini dott. Luigi, via S. Clemente, 4.
Strambio Angelo, Angelo, via Bigli, 18.

Terruggia Ilda, via Bigli, 15.

Valdani ing. Vittorio, via Asole, 5.
Valtolina Angelo, via Pasquirolo, 7.
Valvassori Peroni cav. dott. Carlo, Foro Bonaparte, 42.
Van der Scalck Elba, via Monte di Pietà, 11.
Venegoni Bambina, Foro Bonaparte, 42.
Vitali can. comm. Luigi, rettore dell'Istituto dei Ciechi, via Vivaio, 7.
Vogel Augusto, via Rovani, 9.
Vogel Maria, idem.

Zanconti dott. Giovanni - Treviglio.

Anno 1909.

Argenti Adele, via S. Damiano, 26.
Argenti rag. Ambrogio, idem.
Astori Roccabruni Erminia, via Monforte, 43.

Bernstein Berta, via Gioberti, 5.
Bertazzoli dott. Annibale, via F. Sforza, 43.

Bordoni Uffreduzzi cav. uff. prof. Guido, via Palermo, 6.
Borghi Pigni Adele, via Conservatorio, 73.
Brioschi dott. Natale, via T. Grossi, 7.

Calderini Berettini Rebecca, via S. Prospero, 4.
Castellini Sighele Emma, via Orsole, 5.
Carabelli dott. cav. Cristoforo, via Gesù, 4.
Clerici Carlotta, viale P. Garibaldi, 8.
Comelli Majno Lina, via Berretta, 3.
Conti Bisleri Giuditta, via Monforte, 3.

Della Torre Janny, corso Porta Nuova, 36.
Della Torre Linda, idem.
Della Torre Michelina, idem.
Della Torre Teresa, idem.
Dragoni dott. Giuseppe, via Bigli, 28.

Errera Rosa, via Rugabella, 8.

Fano dott. Ugo, via S. Paolo, 22.
Fermini dott. Giuseppe, via Amedei, 13.
Ferri Clara, via Orso, 16.
Ferri Felice, idem.
Ferri Giulia, idem.
Filippetti dott. Angelo, via Manin, 3.
Foligno avv. Alfredo, via Boccaccio, 34.
Forlanini dott. Giuseppe, via C. Correnti, 5.
Frontini dott. Saba, via Rugabella, 6.

Galbiati dott. Giuseppe, via C. Alberto, 26 - Monza.
Galeazzi prof. comm. Riccardo, via Donizetti, 51.
Garavaglio contessa Adele, via Stella, 16.
Garavaglio contessa Paola, idem.
Grassi prof. dott. comm. Ernesto, via F. Sforza, 33.
Grassi dott. Giovanni, via Gioberti, 8.
Greppi Cesarina Conti, via Monforte, 26.
Guaita prof. dott. Raimondo, via Meravigli, 16.

Hajech dott. cav. Camillo, via Unione, 5.

Josti Luigia, via Boscovich.

Locatelli dott. Baldassare, via Cervà, 25.
Luraschi dott. Carlo, via S. Andrea, 11.

Majno dott. Angelo, piazza Castello, 26.
Majno avv. Edoardo, via P. Verri, 7.
Majno avv. Giovanni, piazza Castello, 26.
Majno Teresa, idem.
Malacrida dott. Gaetano, via Nerino, 6.
Malnati Linda, viale P. Garibaldi, 8.
Manara dott. Giovanni, corso Magenta, 27.

Morotti dott. cav. Ettore, via Andegari, 18.
Moscucci dott. Adamo - Treviglio.

Neri dott. Luigi, via Monforte, 42.

Osimo prof. Augusto, segretario Società Umanitaria, via Giulini, 1.

Pasini prof. Agostino, via C. Correnti, 20.
Pennati Luisa, via S. Croce, 4.
Piccinini dott. Prassitele, via Solferino, 25.
Pirelli comm. ing. G. B., senatore del Regno, via Ponte Seveso, 18.
Pizzini dott. Trancredi, via F. Cavallotti, 16.

Ramazzotti dott. cav. Pietro, via S. M. Valle, 3.
Ramazzotti dott. Virginio, idem.
Ravizza Alessandrina, via Andegari, 8.
Riva Bice, piazza Castello, 11.
Rocchini dott. Ermenegildo, via F. Sforza, 31.

Salvini Ida, via Manin, 3.
Samarani avv. Ezio, via S. Andrea, 23.
Sancassani dott. cav. Ambrogio, via S. Celso, 9.
Schiavi dott. Alessandro, via Bellotti, 17.
Segattini dott. Luigi, via S. Clemente, 4.
Strambio Angelo, via Bigli, 18.

Terruggia Ida, via Bigli, 15.

Valdani ing. Vittorio, via Asole, 5.
Valtolina Angelo, via Pasquirolo, 7.
Valvassori Peroni dott. Carlo, Foro Bonaparte, 42.
Van der Scalck Elba, via Monte di Pietà, 11.
Venegoni Bambina, Foro Bonaparte, 42.
Vitali rev. can. Luigi, rettore dell'Istituto dei Ciechi, via Vivaio, 7.
Vogel ing. Augusto, via Rovani, 9.
Vogel Maria, idem.

Zanconti dott. Giovanni - Treviglio.

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA IGIENICA
DELLA PRIMA INFANZIA :: Milano :: ::

Milano, 1° febbraio 1909.

ONOREVOLE SIGNORE,

L'Associazione per la Difesa igienica della prima infanzia, costituitasi allo scopo di combattere la grande morbilità e mortalità infantile, di favorire la nutrizione e lo sviluppo dei bambini, di impedire il diffondersi di malattie contagiosi gravi quali, per esempio, la sifilide, ha potuto, per lo speciale interessamento dell'Autorità municipale, dell'on. Ufficio d'Igiene di Milano, far distribuire alle famiglie all'atto della notifica di un neonato alcune norme da seguirsi nella scelta del modo d'allevare i lattanti e le precauzioni indispensabili alle quali attenersi per affidare un bambino a balia o per ricevere un bambino da allattare.

Nell'attesa che vengano promulgate disposizioni legislative atte a tutelare la salute delle nutrici e quella dei bambini nei primi anni di vita e specialmente durante il periodo dell'allattamento, l'Associazione crede di far cosa utile segnalando all'attenzione dell'on. S. V. un argomento di cosi grave interesse umanitario e sociale, e la provvida disposizione adottata dal Comune di Milano.

Consci della benefica influenza che Ella e per l'alta autorità della quale è investita e per la missione sua può esercitare sia presso le famiglie dei neonati, sia presso le puerpere, mi è grato inviarle copia di tali norme perchè voglia facilitarne la diffusione e concorrere a renderle bene accette anche a coloro che non ne comprendessero l'utilità e l'importanza, con notevole beneficio per la salute dei bambini e delle nutrici.

Sono fiducioso che Ella vorrà cooperare ad uno scopo tanto umanitario e civile, quale è quello della difesa igienica della prima infanzia, anche spronando ed incoraggiando le madri a compiere il primo ed il più sacro dei loro doveri, quello cioè di allattare i propri bambini.

Con tutta stima,

Prof. A. MENOZZI, *presidente.*

ALLEGATO 1 *bis*.

COMUNE DI MILANO

CONSIGLI ALLE MADRI PER L'ALLEVAMENTO DEI BAMBINI LATTANTI

L'allattamento può essere **naturale** (**di donna**), **misto e artificiale**.

Allattamento naturale (di donna).

Questo può essere fatto dalla madre, o da una balia: in questo secondo caso prende nome di allattamento *mercenario* e può farsi al domicilio dei genitori del bambino, o a distanza, cioè al domicilio della balia.

L'allattamento materno è il modo di alimentazione preferibile ad ogni altro; perchè mentre garantisce il maggior benessere del bambino, è salutare anche per la madre, salvo il caso che il medico dichiari che essa non può assolutamente allattare.

L'allattamento per opera di balia presso la famiglia del bambino è preferibile all'allattamento mercenario a distanza e a quello artificiale.

Durante l'allattamento si abbia molta cura dei capezzoli delle mammelle, evitando di toccarli con mani sudice e di tenerli a contatto con panni ruvidi, e lavandoli con acqua e bicarbonato di soda; se si manifestano le ragadi (screpolature) nei capezzoli, si chiami subito il medico.

La donna che allatta non deve mai attaccare al petto un altro bambino; non deve neppure lasciar attaccato il proprio bambino al petto di altra donna, senza il permesso del medico: potendo ciò riuscire di grave danno per la salute sua e per quella del bambino.

La donna che allatta non deve mai bere liquori e deve fare un uso molto moderato del vino e della birra.

Il bambino non deve essere tenuto a dormire nel letto colla donna che lo allatta (pericolo di soffocamento).

Norme speciali per l'allattamento mercenario (a balia).

Nel caso di allattamento mercenario (tanto presso i genitori del bambino che a distanza) sono da seguirsi le seguenti norme:

La scelta della balia deve sempre esser fatta dietro giudizio del medico, per evitare d'esporre il bambino a gravi pericoli. Soltanto il

medico è in grado di valutare se una donna ha requisiti di costituzione fisica, di salute, di secrezione lattea, che la rendano idonea ad allattare: soltanto il medico può conoscere se è immune da malattie trasmissibili (sifilide, tubercolosi, congiuntivite, scabbia, ecc.).

Nessuna donna può, senza esporre la sua salute a gravi pericoli, prendere un bambino da allattare, se questo non è stato prima visitato dal medico; perchè un bambino affetto da malattia trasmissibile può a sua volta infettare la balia.

I bambini dei quali entrambi i genitori, o solo il padre o la madre, hanno sofferto di sifilide non devono essere dati a balia, ma devono essere allattati dalla madre; e quando ciò non sia possibile, devono essere allattati artificialmente. Si potrà derogare da tale norma soltanto sotto la responsabilità del medico, che sia stato informato della sifilide sofferta dai genitori.

Nel caso che il bambino sia dichiarato sifilitico, deve sempre essere allattato o dalla madre, o da altra donna che sia sifilitica, o con allattamento artificiale, giusta il parere del medico.

La balia contagiata da sifilide da un bambino affidatole per l'allattamento ha per legge diritto al risarcimento dei danni.

La famiglia di un bambino che sia stato contagiato di sifilide dalla nutrice, ha parimente per legge il diritto al risarcimento dei danni.

Quando sul corpo del bambino o sul seno della donna che allatta si manifestano macchie od altre eruzioni cutanee, si chiami subito il medico.

I casi di contagio di sifilide da allattamento devono per legge essere dal medico denunciati all'autorità sanitaria.

Allattamento misto.

E quella forma di allattamento in cui la deficenza del latte di donna viene supplita colla somministrazione di altro latte, che generalmente è quello di vacca (o di capra, o di asina, o di cavalla).

La quantità di altro latte necessaria a completare l'allattamento muliebre deve essere in ogni singolo caso determinata dal medico.

Le norme da seguirsi per la preparazione del latte da somministrarsi in aggiunta a quello di donna, sono le stesse di quelle per la preparazione del latte nell'allattamento artificiale.

L'allattamento misto dà risultati assai migliori dell'allattamento esclusivamente artificiale, ed è preferibile anche all'allattamento mercenario a distanza (a domicilio della balia).

Allattamento artificiale.

È quella forma di allattamento, in cui al bambino viene somministrato, anzichè latte di donna, altro latte.

L'allattamento artificiale, quando sia fatto nella famiglia del bambino, con tutte le regole dovute e sotto la sorveglianza del medico, è di regola

preferibile all'allattamento mercenario a distanza. Il latte che ordinariamente si usa nell'allattamento artificiale è quello di vacca.

Non potendo esser sicuri che il latte provenga da bestie sane e che sia stato raccolto con tutte le norme suggerite dall'igiene, non si dovrà mai somministrarlo al bambino se non dopo averlo sottoposto a bollitura (a bagnomaria) almeno per 10 minuti e *appena ricevuto dal fornitore*, ossia al più presto possibile dopo la mungitura.

Il latte bollito deve essere fatto raffreddare rapidamente e conservato al fresco, in recipienti chiusi e sterilizzati prima colla bollitura; non deve poi essere usato oltre le dodici ore dopo la bollitura.

Dopo ogni poppata si lavi accuratamente con acqua e soda bollente e si risciacqui poscia con acqua bollita il poppatoio ed i suoi accessori.

Il poppatoio deve essere costituito da un semplice recipiente di vetro, a pareti lisce, chiuso da un cappuccio di gomma che serve al bambino per poppare. Sono da proscriversi le altre forme di poppatoio, specialmente quello colla cannetta di vetro o gomma.

Il latte che avanza eventualmente nel poppatoio non deve più essere somministrato al bambino nelle poppate successive.

Norme generali.

Se il bambino ha diarrea o vomito, si chiami subito il medico, potendo ciò essere indizio di malattia grave.

Le norme da seguire nell'allattamento, tanto naturale, che artificiale, o misto, non possono essere assolute, ma variano da bambino a bambino secondo il grado di sviluppo, secondo il potere digerente di assimilazione, ecc. Perciò l'allattamento del bambino, specialmente se artificiale deve esser fatto sotto la sorveglianza del medico, il quale indicherà sia la quantità del latte da darsi per ogni poppata, sia il modo da prepararlo, ecc.

In qualunque forma di allattamento, salvo il caso in cui il medico faccia speciali prescrizioni, dopo la prima settimana e fino alla fine del secondo mese, l'intervallo tra una poppata e l'altra non deve essere minore di due ore, e dopo il secondo mese non deve essere minore di tre ore.

È buona norma che al secondo mese in avanti decorrano almeno sei ore fra l'ultima poppata della sera e la prima del mattino seguente.

Si eviti che il bambino si addormenti durante la poppata.

In generale non si devono dare al bambino altri alimenti all'infuori del latte (pappe, ecc.) prima del 7° mese di età.

Il dar troppo presto cibi solidi ai bambini è pericoloso.

L'allattamento in condizioni normali non deve di regola durare più di un anno.

Il divezzamento (slattamento) deve essere fatto gradatamente sostituendo al latte, poco per volta, altri alimenti, e deve farsi possibilmente in stagione non molto calda. Il latte deve però costituire il fondamento dell'alimentazione del bambino fino a tutto il 2° anno di età.

Appena il bambino non sta bene si chiami il medico. Non si deve mai ascoltare i consigli delle persone che non sono medici.

Nel caso in cui si usi fasciare il bambino, si lascino fuori le braccia e si eviti ogni strettura del petto, del ventre e delle gambe. Si eviti di tenerlo in braccio verticalmente troppo a lungo e di farlo dormire su piuma.

Il bambino deve essere lavato completamente tutti i giorni con acqua tiepidamente calda.

La testa del bambino deve essere tenuta pulita da qualunque sudiciume e così pure gli occhi e le orecchie. Se il bambino ha croste sulla testa o sfoghi al viso o in altra parte del corpo, si chiami il medico.

Il bambino si tenga a dormire possibilmente nella camera della madre, mai in quella di persone malate.

La culla non deve mai essere oscillante e deve essere collocata in modo che la luce colpisca il bambino di fronte o di fianco e sia moderata, non troppo viva.

I bambini non devono essere baciati da persone estranee alla famiglia. Il bacio può servire a trasmettere gravissime malattie (difterite, sifilide, tubercolosi, influenza, ecc.).

Non si devono somministrare ai bambini sostanze eccitanti (caffè, vino, liquori), nè medicine senza il consiglio del medico. La migliore bevanda per essi è l'acqua pura; se si ha dubbio sulla sua purezza, si faccia bollire e poscia raffreddare agitandola.

ALLEGATO **2.**

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA IGIENICA
DELLA PRIMA INFANZIA :: Milano :: ::

Milano, 1° febbraio 1909.

PREGIATISSIMO SIGNORE,

L'Associazione per la difesa igienica della prima infanzia porta a cognizione della S. V. che, in seguito ad accordi colla Congregazione di Carità e coll'Opera Pia di Santa Corona, il Municipio di Milano ha disposto che a favore delle famiglie munite del libretto di povertà venga istituito presso l'Ispettorato 5° del Baliatico della detta Congregazione (via S. Barnaba, 2) e presso l'Ambulanza Pediatrica dell'Istituto di S. Corona (via Ospedale, 5) un Ufficio di indicazioni e di visita sia per le nutrici, come pei lattanti da affidarsi a nutrici fuori di casa.

A questo scopo si interessa la S. V. a voler far conoscere agli interessati un tale nuovo servizio, che è gratuito pei poveri, affinchè le donne di codesto Comune, le quali desiderassero venire a Milano in qualità di nutrici, o che avessero intenzione di prendere presso di sè in allattamento un bambino di questa città, abbiano a rivolgersi ai sunnominati Istituti, dove in seguito alla visita praticata verrà rilasciato un certificato di idoneità all'allattamento.

Con stima,

Prof. A. MENOZZI, *presidente.*

ALLEGATO **2** *bis.*

N.

COMUNE DI MILANO

VISITE GRATUITE ALLE NUTRICI

Visita richiesta dal signor
abitante in . .
N. del libretto

Nome, cognome della nutrice
. . .
Abitazione

Età della nutrice . .
Professione { *della nutrice* / *del marito*
N.° parto pregressi .
. . . . . .
N.° dei bambini viventi
. . . . .
Data ultimo parto .
N.° bambini allattati .
propri . .
mercenariamente .
Età del bambino ultimo nato
È il bambino vivente? . .
Condizioni di salute del bambino: .
Se decesso: causa della morte:

ALLEGATO 2 *ter*.

COMUNE DI MILANO

CONSULTAZIONE

Gratuita pei Lattanti

2 - Via S. Barnaba - 2

N. .

Num. del libretto

. .

Conservare questa tessera
e presentarla ad ogni visita.

Allegato 3.

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA IGIENICA DELLA PRIMA INFANZIA :: Milano :: ::

Milano, 1° febbraio 1909.

A Sua Ecc. il Ministro dell'interno.

Nei vari rami della pubblica assistenza si sono compiute nei nostri tempi delle opere insigni; per un solo ramo vi ha ancora presso che tutto da fare: quello che riguarda la tutela igienica della prima infanzia. Infatti da noi manca tuttora una legge per effetto della quale i bambini di ogni classe sociale, affidati a nutrici mercenarie, siano oggetto di quella sorveglianza regolare e continuata che ne garantisca la salute e la sopravvivenza — È bensì vero che il nuovo progetto di legge sugli esposti e sull'infanzia abbandonata è un buon indice del convincimento in cui è entrato il Governo, di dover colmare una tale lacuna. Di ciò si compiacque assai l'Associazione nostra per la difesa igienica della prima infanzia, pretentendo come il concetto umanitario e sociale cui era ispirato il progetto stesso non avrebbe potuto a meno di rendere evidente la necessità di analoghi provvedimenti protettivi a beneficio della numerosa schiera di bambini legittimi, i quali consegnati, o per dir meglio *abbandonati* a balie di campagna, reclutate senza alcuna garanzia, corrono i ben conosciuti rischi dell'allattamento mercenario a distanza.

Appare quindi oltremodo necessario il rimediare ad uno stato di cose che è causa di morbilità e di mortalità elevatissime di tali bambini. Tale stato deplorevole di cose è in evidente contrasto con quanto è praticato in altri Stati e specialmente in Francia, ove con la legge Roussel una vigilanza ufficiale alle nutrici mercenarie ed ai loro lattanti fu organizzata seriamente e con risultati pratici altamente confortanti.

La scrivente Associazione che si è fatta iniziatrice di una propaganda intesa a raggiungere la stessa benefica finalità, fu perciò ben lieta di apprendere le dichiarazioni dalla E. V. fatte allorchè discutendosi in Senato il progetto di legge sugli esposti e l'infanzia abbandonata, ammise la necessità di colmare con nuovi provvedimenti legislativi le lacune che anche dopo l'approvazione del progetto in parola si sarebbero certamente lamentate nel campo della assistenza infantile. Perciò fiduciosa in tale promessa questa Associazione si permette di presentare alla E. V. i capisaldi ai quali vorrebbe ispirata una legge destinata ad integrare quella testè approvata dal Senato. E siccome fino ad ora è sempre la legge Roussel che continua a dare i migliori risultati pratici nel ramo delicato di assistenza di cui si tratta, così l'Associazione per la difesa igienica della prima infanzia nel redigere i desiderati che si sottopongono alla benevola attenzione della E. V. non ha creduto di allontanarsi dai concetti informativi della legge medesima, ritenendo altresì che la loro applicazione riuscirà in Italia più facile che in Francia, dacchè nei nostri medici condotti abbiamo già una classe di funzionarii il cui concorso sarà prezioso per la organizzazione e il disimpegno del nuovo servizio.

Voti formulati dall'*Associazione per la difesa igienica della prima infanzia,* **perchè ispirandosi ad essi, venga promulgata in Italia una legge la quale protegga e tuteli efficacemente la prima infanzia specialmente nel periodo dell'allattamento:**

Tale legge dovrebbe imporre l'obbligo che:

1. Chi vuole allattare od allevare un bambino dietro compenso debba essere provvisto di un certificato del Sindaco e dell'Ufficiale sanitario che comprovi la sua attitudine a ciò fare.

2. Chi affida ad altri un bambino debba:

a) darne pronto avviso, e non oltre i primi tre giorni, al Sindaco del Comune in cui il bambino è nato o al Sindaco del Comune da cui proviene, nonchè al Sindaco del Comune nel quale il bambino è inviato, indicando nel secondo caso il luogo di nascita del bambino.

b) di consegnare alla nutrice o alle persone cui il bambino viene affidato il Certificato dell'atto di nascita di quest'ultimo e una dichiarazione medica attestante l'assenza in esso di forme contagiose.

3. Chi ha accolto un bambino debba farne:

a) pronta dichiarazione al Sindaco del Comune di sua residenza e non oltre i primi tre giorni da quello dell'arrivo del bambino stesso;

b) ripetere tale dichiarazione nello stesso lasso di tempo nel caso di cambio di domicilio al Sindaco del Comune della nuova residenza;

c) dare pronto avviso e non oltre i primi tre giorni al Sindaco del Comune di loro residenza dell'avvenuta restituzione del bambino ai genitori o della consegna di esso ad altre persone.

4. Ogni Comune sia tenuto ad avere un registro di carico e scarico dei neonati entrati nel Comune stesso per l'allattamento.

5. Il Sindaco il quale, secondo i voti sopra espressi, viene avvertito che un bambino va a nutrice in altro Comune, ne dia avviso al Sindaco di quest'ultimo; e segua eguale procedimento in caso di trasloco della nutrice o restituzione del bambino ai genitori.

6. Nel caso di allattamento mercenario, a seconda che questo avvenga praticato a domicilio della balia o a quello dei genitori del bambino, la legge in questione dovrebbe provvedere:

A) nel caso di allattamento mercenario a domicilio della balia:

a) che fossero osservate tutte le disposizioni enunciate nei voti 2° 3°;

b) che nessuna nutrice possa accogliere alcun bambino che non sia munito dei documenti di cui al voto 2° paragrafo *b* e al paragrafo *d* del presente voto;

c) che la nutrice abbia a munirsi di un certificato medico attestante che essa sia capace ad allattare e che essa, il marito e tutti della famiglia non sono affetti da sifilide, tubercolosi, nè da altra forma contagiosa;

d) e che il bambino che viene affidato ad allattamento mercenario debba essere accompagnato da una dichiarazione medica che comprovi non essere i genitori affetti da sifilide;

B) nel caso di allattamento mercenario a domicilio dei genitori del bambino:

a) che ogni donna che voglia collocarsi quale nutrice a domicilio debba munirsi dei certificati di cui al comma *c* § A del presente voto;

b) che essa debba pretendere dai genitori l'attestato medico di cui al comma *d* § A del presente voto.

La legge in questione dovrebbe stabilire inoltre che:

7. I medici abbiano ad essere obbligati alla denuncia dei casi di sifilide trasmessa per baliatico e di ogni altro caso di sifilide trasmesso per via accidentale nella famiglia della nutrice, procedendo in questi casi l'Autorità Sanitaria secondo le disposizioni dell'art. 148 del testo unico delle leggi sanitarie del Regno.

8. L'obbligo per chi riceve un bambino da allattare di immediatamente notificare all'Ufficio sanitario locale il primo manifestarsi di malattia oculare nel poppante, specialmente quando si verifichi nella prima quindicina di vita del fanciullo.

9. Nessuno abbia a potere aprire o dirigere una agenzia di collocamento di nutrici o esercitare il mestiere di mediatore di balie senza averne ottenuto il permesso dal Prefetto.

10. Ogni istituzione avente nel suo programma erogazioni in denaro o d'altra natura a favore di bambini che non abbiano compiuto il 2° anno di età sia tenuta a controllare per mezzo del medico le condizioni igienico-sanitarie dell'ambiente in cui è allevato il bambino a fine di assicurarsi che l'erogazione va veramente a profitto dei bambini stessi.

11. Si faccia obbligo a tutti i Comuni di estendere la sorveglianza sanitaria a tutti i bambini al di sotto dei due anni con visite periodiche e che ogni anno sia fatto obbligo ai Comuni di integrare la statistica della mortalità infantile al di sotto di due anni con le notizie delle forme d'allattamento dei bambini defunti.

12. La sorveglianza e tutela della prima infanzia sia affidata ai Prefetti, i quali saranno assistiti dal medico provinciale e dal Consiglio sanitario provinciale.

L'Associazione per la difesa igienica della prima infanzia esprime inoltre il voto che a far parte del Consiglio sup. di sanità sia chiamato per legge un cultore della pediatria.

IL CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE.

Prof. A. MENOZZI, *Presidente* - Prof. A. BERTARELLI e CAMILLO HAIECH *Vicepresidenti* - Duchessa MARIANNA VISCONTI DI MODRONE GROPALLO - Donna ANNA ERBA BRIVIO - GIGINA SIOLI LEGNANI CONTI - ROSA DE MARCHI CURIONI - Contessa CARLA ERBA VISCONTI DI MODRONE - Sig.ª ALESSANDRINA RAVIZZA - Sig.ª BAMBINA VENEGONI - Prof. LUIGI MANGIAGALLI, *Senatore del Regno* - *Senatore* EMILIO CONTI - Dottor Cav. FRANCESCO DENTI - Dott. GIUSEPPE FORLANINI - Prof. RICCARDO GALEAZZI - Prof. BORDONI UFFREDUZZI - *Segretari:* Dott. EMILIO VIGANÒ e GIOVANNI GRASSI.

ALLEGATO **4.**

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA IGIENICA
DELLA PRIMA INFANZIA :: Milano :: ::

Milano, 1° febbraio 1909.

SCUOLA PER BAMBINAIE.

L'Associazione per la difesa igienica della prima infanzia, che ha per scopo di combattere l'eccessiva morbilità e mortalità infantile e di favorire l'allattamento e l'allevamento dei bambini, ha deciso di aprire in Milano una Scuola per bambinaie.

Le giovani che desiderano frequentare tale Scuola dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita che attesti che l'aspirante ha compiuto gli anni 18 e non sorpassato i 30;
2. Attestato comprovante di aver superato gli esami di 4ª elementare;
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza abituale;
4. Attestato di recente vaccinazione;
5. Attestato di sana costituzione fisica rilasciato dall'ufficiale sanitario e colla indicazione dello scopo cui deve servire l'attestato stesso.

Il corso è annuale e ha la durata di 8 mesi: esso consta di una parte pratica e di una teorica.

Alla fine di esso le alunne che avranno riportato l'approvazione riceveranno un *diploma d'idoneità all'ufficio di bambinaie.*

Le iscrizioni sono aperte a tutto febbraio corrente.

La tassa d'iscrizione è di L. 40.

Al corso teorico sono pure ammesse, quali *auditrici,* signore e signorine mediante pagamento di una tassa di L. 20: per tali auditrici, le quali non avranno diritto al diploma d'idoneità, non sono richiesti i documenti sovra elencati.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Scuola in via S. Barnaba, 2.

Prof. A. MENOZZI, *presidente.*

ALLEGATO **5**.

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA IGIENICA
DELLA PRIMA INFANZIA :: Milano :: ::

Milano, data del timbro postale.

EGREGIO SIGNORE,

L'Associazione per la difesa igienica della prima infanzia, proponendosi tra gli altri scopi quello di favorire l'allattamento materno come ottimo mezzo per diminuire l'eccessiva mortalità infantile nelle classi lavoratrici, ha bisogno di conoscere in quale modo si compie l'allattamento dei bambini per le madri che lavorano negli opifici.

Per questo invia alla S. V. l'unito modulo con preghiera di voler mettervi possibilmente tutti quei dati che vi sono richiesti e di aggiungere quelle notizie che Ella crede possano riuscire interessanti ed utili per gli scopi dell'Associazione.

Fiducioso che la S. V. vorrà concorrere ad un'opera di vera previdenza sociale ed altamente umanitaria, mi è grato porgerle, coi miei ringraziamenti, i sensi della massima stima.

Prof. A. MENOZZI, *presidente.*

ALLEGATO **5** *bis*.

A) Quante operaie madri che hanno bambini in periodo di allattamento sono state ammesse negli anni:

nel 1903 — N. . . . su operaie N. . . . . .
„ 1904 — „ . . . . . . „ „ „ . . .
„ 1905 — „ . . . . „ „ „ . . . .
„ 1906 — „ . . . . . . „ „ „ . . .
„ 1907 — „ . . . . . „ „ „ . . . .

B) Quante donne hanno allattato nella camera di allattamento?

nel 1903 — N. . . .
„ 1904 — „ . . . . .
„ 1905 — „ . . . .
„ 1906 — „ . . . . .
„ 1907 — „ . . . . .

C) Quante donne hanno domandato un permesso di mesi o giorni per allattare i propri bambini a casa?

nel 1903 per la durata di mesi . . . . . , giorni . . . .
„ 1904 „ „ . . . . . . , „ . . . .
„ 1905 „ „ . . . . . , „ . . .
„ 1906 „ „ . . . . , „ . . . .
„ 1907 „ „ . . . . . , „ . . . .

D) Quante donne hanno fatto richiesta di assentarsi in date ore della giornata per dare il latte al proprio bambino a domicilio o negli asili di lattanti?

nel 1903	a domicilio N. . .	. e negli asili lattanti N. .	
1904	" " . .	" " .	
1905	" " . . .	" " . .	
1906	" " . . .	" " .	
1907	" "	" " . .	

E) Sono ammesse nello stabilimento quali operaie donne in istato di gravidanza, e fino a qual mese? . . . .

F) Sono ammesse operai madri che abbiano bambini in periodo di allattamento? . . . .

G) Quante madri operaie allevano il proprio figlio con allattamento materno, e quante con allattamento artificiale? . . . . . .

NOTIZIE SPECIALI: